

Mori, 17 dicembre 2018

COMUNE DI MORI

Prot. 0024331 del. 21/12/2018

Class. 1.6

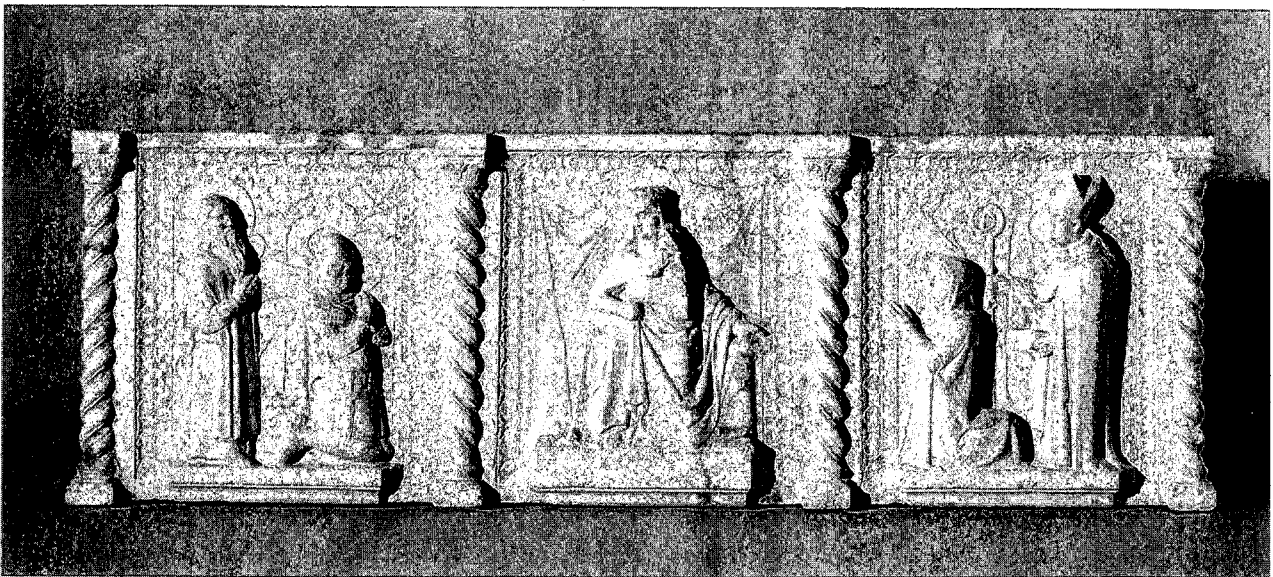


Al Sindaco del Comune di Mori  
**Stefano Barozzi**

MOZIONE

**LE ARCHE DEI CASTELBARCO.**

**UN PATRIMONIO UNICO E INESTIMABILE**



**Premessa**

Il "famosissimo" mausoleo di Guglielmo II il Grande, che, tra il 1316 e il 1320 fu costruito sopra la porta del convento di Sant'Anastasia a Verona fu preso a modello per la costruzione delle arche funebri dai nipoti dello stesso Guglielmo II, Aldrighetto Castelbarco erede del territorio di Lizzana e Guglielmo III erede del territorio di Avio. Quest'ultimi, recependo l'insegnamento del loro antenato che aveva trasformato la propria arca in un vero strumento di propaganda, decidevano, nei decenni successivi, di collocare i propri sepolcri sulla facciata della Chiesa di San Tommaso di Canterbury a Rovereto e sopra il portale della chiesa di Sant'Antonio Abate ad Avio.

Le arche furono trasportate a Loppio tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento per la dismissione della Chiesa di San Tommaso e i lavori presso la Cappella di Sant'Antonio Abate.

Durante la prima guerra mondiale l'antico palazzo Castelbarco di Loppio fu bombardato e subì numerosi danni. Non è chiaro se anche le arche furono colpite ma, come ci ricorda Ettore Napione nei suoi studi, nel dopoguerra il conte Pier Filippo Visconti ebbe la premura di sistemarle all'interno di un porticato, costruito per l'occasione tra la Chiesa e il campanile di Loppio. Lasciate quasi tutto il secolo in tale luogo, visibili dalla strada, negli anni Ottanta alcune parti di esse furono rubate e vendute sul mercato antiquario. Scattarono i provvedimenti di tutela e tali sepolcri furono trasportati all'interno del Castello del Buonconsiglio di Trento, in attesa di un restauro, poi commissionato e concluso nel 1992 dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Dopo la conclusione di tale restauro le arche ritornarono a Loppio e furono rinchiusse all'interno di casse di legno in attesa di essere esposte alla comunità.

Lo scorso anno è stato siglato l'accordo di programma relativo al fondo strategico di Comunità. Il Comune di Mori, tra i progetti di sviluppo concordati con le altre municipalità della Vallagarina, ha indicato la creazione di uno spazio espositivo per ricollocare le arche castrobarcensi a Loppio. Tale opera, il cui importo complessivo è stato stimato in euro 360.000, ha ricevuto il finanziamento.

**Tutto ciò premesso il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a:**

- Attivarsi al più presto nella realizzazione dello spazio espositivo nel quale collocare le arche;
- Istituire un tavolo di lavoro composto da figure professionali competenti in materia a supporto della realizzazione dello spazio espositivo nel quale verranno collocate le arche castrobarcensi;
- Organizzare una serata sull'argomento presso l'auditorium comunale;

**Il Consigliere Comunale Cristiano Moiola**

